

FESTIVAL

Pio Savelli anima foggiana del **Ca' Foscari** Short Film

GIOVANNI SOLDANO A PAGINA 6

PROTAGONISTI

Passione, arte e giurisprudenza Pio Savelli è l'anima foggiana del **Ca' Foscari** Short Film Festival

di Giovanni Soldano

Il Ca' Foscari Short Film Festival è una prestigiosa manifestazione cinematografica veneziana che ha la peculiarità di essere totalmente gestita da studenti universitari. Le giovani e i giovani, sotto la guida di docenti di cinema e di professionisti del mondo dello spettacolo e sotto la direzione artistica di **Maria Roberta Novelli**, ogni anno organizzano un concorso internazionale aperto alle opere di studenti provenienti da tutto il mondo. Tra i membri della squadra che lavora alla preparazione della kermesse (che si è aperta il 22 marzo e che si chiuderà il 25) c'è anche un giovane foggiano. **Pio Savelli** è uno studente all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, ma è anche iscritto alla facoltà di Giurisprudenza dell'Alma Mater Studiorum di Bologna. Nonostante la giovanissima età (compirà 21 anni il prossimo 18 aprile), Savelli è uno scrittore con diverse pubblicazioni all'attivo. La scelta di frequentare contemporaneamente di due facoltà così diverse è ciò che subito attrae quando si guarda al suo percorso di studi: "In apparenza, il mondo della Giurisprudenza e il mondo delle Belle Arti sono in antitesi – spiega Savelli a *l'Attacco* - In realtà, sono ambienti che si parlano, che dialogano. A mio modo di vedere, non vi può essere arte senza l'applicazione della Giurisprudenza. Basti pensare al diritto d'autore e al diritto d'autenticità. È vero che ho iniziato con Giurisprudenza, però ho sempre nutrito una grossa passione per le arti e, dato il mio fine di arrivare alla avvocatura artistica e vista anche la possibilità, a partire da quest'anno accademico, di iscriversi in doppia laurea, ho ritenuto che l'Accademia delle Belle Arti facesse al mio caso. Perché ho scel-

to Venezia? Perché è la sede di una delle più rinomate e prestigiose accademie delle Belle Arti che vi sia al mondo". Il suo amore per la bellezza si è concretizzato entrando a far parte dello staff del **Ca' Foscari**: "Faccio parte del Team Catalogo e del Team Ufficio Stampa Italiano – dice con orgoglio - Quest'anno, ho lavorato personalmente portare come ospite d'onore **Robb Pratt**, storico animatore di alcuni classici della Disney come Pocahontas, il Gobbo di Notre Dame, Tarzan, tutti film che hanno segnato a mia infanzia e quella di tante generazioni. Per me, poter incontrare qualcuno che lavora in quella realtà è stato un grandissimo onore. Mi sono anche occupato del lavoro di **Cosima Montavoci** in quanto, come unico studente dell'Accademia delle Belle Arti, la direzione del Festival mi ha affidato il compito di curare l'opera di questa artista, che ha creato una scultura in vetro che sarà consegnata al vincitore della manifestazione. Mi sono infine occupato di tre cortometraggi giunti in finale al Festival intervistando i relativi registi: **Alejandro Sanchez**, **Elizaveta Alexandrovna** e **Sofia Ayala**". Il fatto che Savelli si dedichi sia alla letteratura sia al cinema indica una passione per le arti che non si indirizza in un solo senso: "Sì, è proprio così – conferma – Io amo tutte le sette arti. Posso però affermare che le lettere sono l'arte che prediligo, in quanto ritengo che niente riesca a emozionare e trasmettere valori quanto le opere letterarie. Allo stesso tempo, apprezzo ogni forma d'arte. Tra queste c'è sicuramente il cinema, che penso che sia un modo di vedere la letteratura dal punto di vista del regista. In altri termini,

il cinema è uno dei tanti modi possibili di leggere un libro". Da qui è inevitabile porsi l'annosa questione se sia migliore il film o il libro da cui è tratto: "Non credo che vi sia una contrapposizione tra cinema e letteratura – afferma Savelli – Ogni lettore ha un proprio mondo e, quando legge un'opera, ne trae un insegnamento che è solo suo e di nessun altro. Se devo dire la mia mia, anch'io preferisco il libro. In fondo, il cinema è la settima arte". Il rapporto col territorio d'origine è invece caratterizzato da una certa amarezza: "Devo purtroppo dire che il territorio ha notevoli lacune dal punto di vista culturale. Un notevole apporto in questo era fornito dal mio liceo, il "Lanza", grazie agli incontri letterari organizzati dalla professoressa Cicerale. Anche la libreria Ubik faceva la propria parte. Da menzionare senz'altro è la galleria d'arte di **Giuseppe Benvenuto**. A parte queste eccezioni, però, non ho grandissimi ricordi della mia città". Un giudizio spietato, insomma: "Più che altro realista – ribatte – Non posso sostenere cose non vere. Lo dico a malincuore, voglio bene alla mia città, ma le pecche non possono essere ignorate. D'altra parte è possibile sviluppare dei progetti nel territorio a condizione che la politica sia più attenta alle tematiche culturali, perché la cultura è un'arma formidabile per contrastare i fenomeni criminali".

"Mi sono occupato di tre cortometraggi giunti in finale al Festival"



Pio savelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



129964